



Europ@News è la Newsletter mensile curata dal Centro Europe Direct Majella in collaborazione con l'Associazione LINAIE, suddivisa in sezioni tematiche affinché gli utenti possano accedere più agevolmente agli argomenti di proprio interesse.

LE SEZIONI IDENTIFICATE SONO:



Attività e news dalla Commissione europea



Attività e news dal Centro



Politiche e news dall'UE



Attività e news per i giovani



Bandi

Sommario



Attività Commissione Europea

- ★ Nuovi orientamenti della Commissione europea per garantire un'efficace realizzazione del piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia **1**
- ★ Brexit: la Commissione europea invita a prepararsi per un'uscita senza accordo **3**



Attività Centro EDIC Majella

- ★ Giornata delle lingue europee **8**



Politiche/News UE

- ★ L'Unione europea è al primo posto del commercio agroalimentare mondiale **9**
- ★ L'UE sostiene le vittime di violenze sessuali nei conflitti **10**



News Giovani

- ★ Nuova relazione sull'istruzione digitale: le scuole europee vanno nella giusta direzione **11**
- ★ 3 anni di Corpo europeo di solidarietà **13**
- ★ Erasmus+: l'UE incrementa la partecipazione degli studenti e dei docenti africani nel 2019 **16**



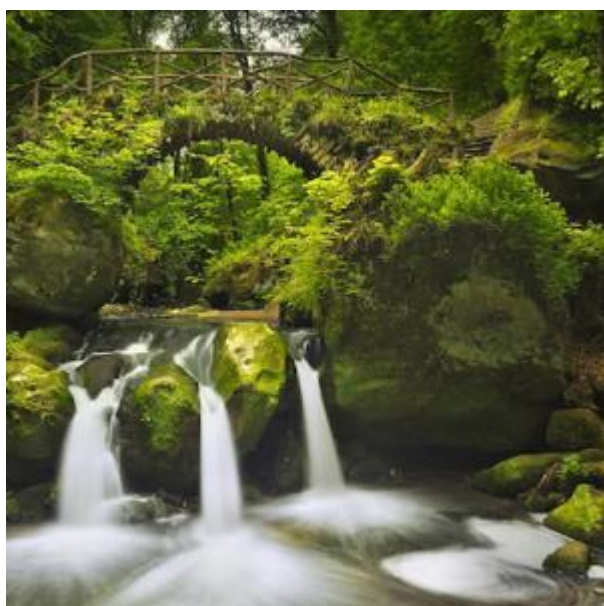
Bandi

- ★ Pubblicato il bando #ASOC1920: candida la tua classe! **19**
- ★ Bando "Libertà dei media e giornalismo investigativo" **21**



Attività Commissione Europea

Nuovi orientamenti della Commissione europea per garantire un'efficace realizzazione del piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia



Oggi la Commissione ha pubblicato due nuovi documenti di orientamento per un'efficace realizzazione del piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia. I nuovi strumenti mirano ad aiutare i pianificatori, i responsabili politici e le imprese nella risoluzione delle problematiche socio-economiche, puntando al contempo a tutelare e ripristinare l'ambiente naturale in Europa.

Il documento della Commissione “orientamenti dell'UE sull'integrazione degli ecosistemi e dei loro servizi nel processo decisionale” sottolinea i molteplici benefici offerti dall'ambiente naturale e i possibili metodi per tenerne maggiormente conto a livello di strategie politiche, pianificazione e decisioni di investimento. Il documento “orientamenti dell'UE sulle infrastrutture strategiche verdi e blu a livello europeo” individua invece i criteri e gli strumenti di sostegno tecnico e finanziario che possono aiutare i pianificatori a integrare le caratteristiche del paesaggio naturale nelle infrastrutture strategiche verdi e blu.

La natura può essere un potente alleato dei nostri sforzi per limitare i cambiamenti climatici e il loro impatto sulla vita dei cittadini e sul pianeta. La tutela e il ripristino dell'ambiente naturale sono anche una garanzia per uno sviluppo economico sostenibile a lungo termine. La qualità della nostra vita e il nostro benessere dipendono dai "servizi ecosistemici", vale a dire dai benefici che la natura offre all'uomo.

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



Questi nuovi documenti di orientamento dovrebbero costituire un importante punto di riferimento nell'elaborazione delle future iniziative politiche. Maggiori informazioni sono disponibili online.



Brexit: la Commissione europea invita a prepararsi per un' uscita senza accordo



A otto settimane dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea del 31 ottobre 2019, quest'oggi la Commissione ha esortato nuovamente, nella sesta comunicazione sui preparativi per la Brexit, tutti i portatori di interesse dell'UE a 27 a prepararsi per un'uscita senza accordo.

Data l'incertezza che nel Regno Unito continua a circondare la ratifica dell'accordo di recesso concordato con il governo del paese a novembre 2018 e in considerazione della situazione politica generale in cui versa il paese sul piano nazionale, l'ipotesi di uscita senza accordo il 1° novembre 2019 resta un esito possibile, seppur non auspicabile.

È in quest'ottica che la Commissione europea ha pubblicato oggi una lista di controllo dettagliata per aiutare le imprese che commerciano con il Regno Unito a ultimare i preparativi. Al fine di ridurre al minimo le perturbazioni degli scambi commerciali, tutte le parti coinvolte nelle catene di approvvigionamento con il Regno Unito - indipendentemente dal loro luogo in cui sono stabilite - dovrebbero essere consapevoli delle loro responsabilità e delle necessarie formalità nel commercio transfrontaliero. La comunicazione si riallaccia alle comunicazioni precedenti e ai 100 avvisi ai portatori di interessi in una varietà di settori.

Inoltre, la Commissione ha proposto al Parlamento europeo e al Consiglio di apportare adeguamenti tecnici mirati alla durata delle misure di emergenza dell'UE in caso di mancato accordo nel settore dei trasporti. La Commissione ha altresì proposto di riprodurre nel 2020 le attuali misure disposizioni di emergenza per il settore della pesca per il 2019 e per l'eventuale partecipazione del Regno Unito al bilancio dell'UE per il 2020. Questi adeguamenti sono resi necessari dalla decisione di prorogare al 31 ottobre 2019 il termine di cui all'articolo 50.

Infine, la Commissione ha proposto di mettere a disposizione il Fondo europeo di solidarietà e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per sostenere le imprese, i lavoratori e gli Stati

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



membri più colpiti a seguito di un'uscita senza accordo. Queste proposte devono essere approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

La Commissione ricorda che spetta ai singoli portatori di interessi prepararsi a ogni evenienza. Poiché l'uscita senza accordo resta uno degli esiti possibili, la Commissione raccomanda vivamente a tutti loro di approfittare dei tempi della proroga del termine di cui all'articolo 50 per fare il necessario per prepararsi al recesso del Regno Unito dall'UE.

Adeguamento tecnico di specifiche misure di emergenza per tener conto della data del recesso del Regno Unito del 31 ottobre 2019

L'11 aprile 2019, su richiesta del Regno Unito e con il suo accordo, il Consiglio europeo (Articolo 50) ha prorogato al 31 ottobre 2019 il periodo di cui all'articolo 50.

Alla luce di tale proroga, la Commissione ha esaminato tutte le misure di preparazione e di emergenza dell'UE per garantire che siano ancora idonee e ha concluso che continuano a raggiungere gli scopi voluti e che quindi non serve modificarle nella sostanza. Tuttavia, oggi la Commissione ha proposto di apportare alcuni adeguamenti tecnici a specifiche misure di emergenza al fine di tenere conto della nuova tempistica prevista dall'articolo 50.

Gli adeguamenti riguardano tre settori principali:

1. Trasporti

Regolamento che garantisce i collegamenti di base per il trasporto di merci su strada e di passeggeri su strada (regolamento (UE) 2019/501): la Commissione ha proposto oggi di prorogare questo regolamento al 31 luglio 2020, tenendo conto della logica e della durata del regolamento iniziale.

Connettività di base del trasporto aereo (regolamento (UE) 2019/502): la Commissione ha proposto oggi di prorogare questo regolamento al 24 ottobre 2020, tenendo conto della logica e della durata del regolamento iniziale.

2. Attività di pesca

Regolamento sulle autorizzazioni di pesca: la Commissione ha proposto oggi di estendere l'approccio previsto nel regolamento di emergenza (regolamento (UE) 2019/498) con una misura analoga per il 2020, che fornisca un quadro per concedere ai pescatori dell'UE e del Regno Unito l'accesso reciproco alle rispettive acque nel 2020.

3. Bilancio dell'UE

La Commissione ha proposto oggi di estendere l'approccio del regolamento di emergenza in materia di bilancio per il 2019 (regolamento (UE, Euratom) 2019/1197 del Consiglio) con una misura simile per il 2020. Ciò significa che il Regno Unito e i beneficiari britannici rimarranno ammissibili a partecipare ai programmi nel quadro del bilancio dell'UE e a ricevere finanziamenti fino alla fine del 2020 se il Regno Unito accetta e soddisfa le condizioni già previste nel regolamento di emergenza del 2019, versa il suo contributo di bilancio per il 2020 e consente che siano effettuati gli audit e i controlli necessari.

Fornire sostegno finanziario dell'UE alle persone maggiormente colpite dall'uscita senza accordo

Nella quarta comunicazione sui preparativi per la Brexit del 10 aprile 2019, la Commissione ha annunciato che in alcuni settori l'UE può mettere a disposizione assistenza tecnica e finanziaria per sostenere le persone più colpite dall'uscita senza accordo.

In aggiunta ai programmi e agli strumenti esistenti, oggi la Commissione:

ha proposto di estendere, a determinate condizioni, il campo di applicazione del Fondo europeo di solidarietà ai gravosi oneri finanziari che potrebbero ricadere sugli Stati membri in caso di uscita senza accordo;

ha proposto di garantire, a determinate condizioni, che il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione sia disponibile per sostenere i lavoratori posti in esubero a seguito di un'uscita senza accordo.

Nel settore agricolo, sarà messa a disposizione l'intera gamma di strumenti esistenti per il sostegno al mercato e il sostegno finanziario diretto agli agricoltori al fine di evitare un impatto eccessivo sui mercati agroalimentari. Per un sostegno più immediato, ad esempio per le imprese più piccole con un'elevata esposizione nei confronti del Regno Unito, le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato offrono soluzioni flessibili per misure di sostegno nazionali.

Irlanda

La Commissione e l'Irlanda continuano a collaborare, nel contesto della situazione specifica dell'isola d'Irlanda e del loro duplice obiettivo di preservare l'integrità del mercato interno evitando nel contempo una frontiera fisica, per individuare misure di emergenza per il periodo immediatamente successivo a un'uscita senza accordo e una soluzione più stabile per il futuro. La soluzione di salvaguardia prevista dall'accordo di recesso è l'unica soluzione individuata che consenta di

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



salvaguardare l'accordo del Venerdì santo, di garantire il rispetto degli obblighi di diritto internazionale e di preservare l'integrità del mercato interno.

Preparativi per un'uscita senza accordo

In caso di uscita senza accordo il Regno Unito diventerà un paese terzo senza che intervenga un regime transitorio. Dal momento dell'uscita tutto il diritto primario e derivato dell'UE cesserà di applicarsi al Regno Unito e non vi sarà il periodo di transizione previsto dall'accordo di recesso: le perturbazioni per cittadini e imprese sarebbero ovviamente considerevoli e le conseguenze economiche gravi, con un impatto - fatte le debite proporzioni - di gran lunga superiore nel Regno Unito che negli Stati membri dell'UE a 27.

Dal dicembre 2017 la Commissione europea si prepara ad un'uscita senza accordo. Ad oggi la Commissione ha presentato 19 proposte legislative, che sono state tutte adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. La Commissione ha inoltre adottato 63 atti non legislativi e pubblicato 100 avvisi sui preparativi alla Brexit. La Commissione non prevede nuove misure prima della nuova data di recesso.

Come indicato dal Presidente Juncker dinanzi al Parlamento europeo il 3 aprile 2019, in caso di uscita senza accordo il Regno Unito dovrebbe obbligatoriamente affrontare le tre questioni principali riguardanti la separazione prima che l'UE prenda in considerazione l'avvio di discussioni sulle future relazioni. Si tratta di: 1) tutelare e difendere i diritti dei cittadini che hanno esercitato il diritto alla libera circolazione prima della Brexit, 2) onorare gli obblighi finanziari assunti dal Regno Unito in qualità di Stato membro, 3) mantenere la lettera e lo spirito dell'accordo del Venerdì santo e la pace nell'isola d'Irlanda, nonché l'integrità del mercato interno.

Tutte le imprese che commerciano con il Regno Unito, sia in beni che in servizi, saranno colpite da un'uscita senza accordo. Oggi la Commissione ha pubblicato una "lista di controllo sulla preparazione alla Brexit" che tutte le imprese interessate dovrebbero esaminare con attenzione. Le imprese dovrebbero ormai essere pronte a espletare tutte le formalità richieste.

La comunicazione odierna passa in rassegna i preparativi effettuati in settori in cui occorre una vigilanza continua e particolare, quali i diritti dei cittadini, le dogane e gli scambi commerciali, i medicinali, i dispositivi medici e le sostanze chimiche, i servizi finanziari e la pesca.

Ulteriori informazioni: che cosa fare in caso di uscita senza accordo?

Per il periodo immediatamente successivo al recesso, la Commissione ha istituito un call centre al quale le amministrazioni degli Stati membri potranno rivolgersi per usufruire rapidamente delle competenze della Commissione e di un canale diretto di comunicazione, anche al fine di facilitare il

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



necessario coordinamento tra le autorità nazionali. Per eventuali domande su come prepararsi a un'uscita senza accordo, i cittadini dell'UE possono contattare Europe Direct. È possibile chiamare gratuitamente il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 da qualsiasi località dell'UE e in tutte le sue lingue ufficiali.





Attività Centro EDIC Majella

Giornata Europea delle Lingue



Il Centro Europe Direct Majella, in collaborazione con l'Associazione LINAE, l'Ente Parco Nazionale della Majella, il Comune di Sulmona, l'Istituto di Istruzione Ovidio, l'Agenzia per la Promozione Culturale – Regione Abruzzo, ha organizzato per la Giornata Europea delle Lingue del prossimo 26 settembre, attività di scambio linguistico e culturale.

La Giornata, che inizierà alle 9:30 presso la Rotonda S. Francesco vedrà il coinvolgimento di 10 madri lingue che metteranno a vostra disposizione “pillole” di conoscenze nelle loro lingue di competenza. Contemporaneamente, presso il Cortile della Santissima Annunziata avrà inizio la caccia al tesoro in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Le attività termineranno alle ore 16.

Saranno distribuiti gadget della Giornata europea delle Lingue e del Centro Europe Direct Majella.

L'evento è gratuito e aperto a tutti! VIENI A TROVARCI!

Per ulteriori informazioni:

info@europedirectmajella.it oppure chiamaci al numero (+39) 0864 579675 negli orari di apertura del front office che puoi consultare su questo sito:

www.europedirectmajella.it





Politiche/News UE

L'Unione europea è al primo posto del commercio agroalimentare mondiale



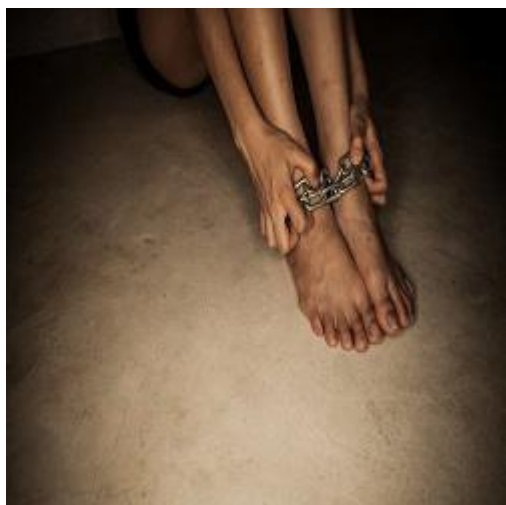
Una relazione pubblicata oggi riconferma anche quest'anno la leadership mondiale dell'UE nell'esportazione di prodotti agroalimentari, con un volume delle esportazioni che ha raggiunto 138 miliardi di euro nel 2018. Nello stesso anno, il settore agroalimentare dell'UE ha registrato un avanzo commerciale di 22 miliardi di euro.

I prodotti agricoli costituiscono il 7% del valore totale dei beni esportati dall'UE nel 2018, classificandosi al quarto posto dopo i macchinari, altri beni manifatturieri e i prodotti chimici. Complessivamente l'agricoltura e le industrie e i servizi connessi ai prodotti alimentari creano circa 44 milioni di posti di lavoro nell'UE.

Il Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dichiarato: "La politica agricola comune, sempre più orientata ai mercati, ha dato un contributo decisivo al successo del commercio di prodotti agricoli dell'UE. La reputazione dell'UE di offrire prodotti sicuri, sostenibili, nutrienti e di qualità è una formula vincente sul mercato mondiale. La Commissione è qui per aiutare i produttori a trarre il massimo vantaggio dalle opportunità loro offerte su scala mondiale e per garantire costantemente che i nostri settori più sensibili beneficino di garanzie e di tutele sufficienti".

Le cinque principali destinazioni dei prodotti agroalimentari dell'EU rimangono gli Stati Uniti, la Cina, la Svizzera, il Giappone e la Russia, che rappresentano il 40% delle esportazioni dell'Unione. L'UE è anche diventata il secondo principale importatore mondiale di prodotti agroalimentari.

L'UE sostiene le vittime di violenze sessuali nei conflitti



Oggi a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York Neven Mimica, Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, ha annunciato un contributo di 2 milioni di euro dell'Unione europea al Fondo internazionale per i sopravvissuti alla violenza sessuale connessa ai conflitti.

Il Commissario Mimica, che incontrerà il vincitore del premio Nobel per la pace Denis Mukwege, ha dichiarato: "La violenza contro le donne e le ragazze è una delle violazioni più gravi dei diritti umani e genera costi enormi per i singoli e la società. Oggi, versando 2 milioni di euro nel fondo, vogliamo tendere la mano alle vittime di violenze sessuali in situazioni di guerra e di conflitto, che hanno sofferto un dolore indescrivibile, e fornire loro il sostegno di cui hanno bisogno per rifarsi una vita."

Il fondo nasce dall'impegno delle Nazioni Unite, dall'operato dei premi Nobel per la pace Denis Mukwege e Nadia Murad e dalle testimonianze delle sopravvissute a violenze sessuali connesse ai conflitti nel mondo. Si tratta di una collaborazione innovativa tra diversi partner, con l'obiettivo di offrire alle vittime accesso ai risarcimenti e aiuto per reinserirsi nella comunità. L'avvio ufficiale del fondo è previsto per il 30 ottobre alle Nazioni Unite a New York. Il testo integrale del comunicato stampa è disponibile qui.



NEWS GIOVANI

Nuova relazione sull'istruzione digitale: le scuole europee vanno nella giusta direzione



Oggi la rete Eurydice della Commissione europea ha pubblicato una relazione che mappa lo stato dell'istruzione digitale nelle scuole di tutta Europa. La relazione esamina il modo in cui sono insegnate e valutate le competenze digitali e fornisce una panoramica delle competenze digitali degli insegnanti, delle politiche concepite per sostenere l'istruzione digitale e dell'uso della tecnologia nelle prove nazionali su vasta scala.

La metà dei sistemi di istruzione esaminati stanno cambiando i piani di studio per quanto riguarda le competenze digitali, inserendole per la prima volta, dando loro maggiore rilevanza o aggiornando i piani di studio per includere, ad esempio, elementi di programmazione, pensiero computazionale o sicurezza online nuovi o diversi. Il Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor Navracsics, ha dichiarato: "Mi compiaccio per questa relazione secondo cui le scuole di tutta Europa stanno compiendo progressi nell'uso delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nell'apprendimento. Sono particolarmente lieto del numero crescente di iniziative volte a sostenere gli insegnanti nell'utilizzo della tecnologia in classe, un tema che sarà affrontato al secondo vertice europeo sull'istruzione il prossimo 26 settembre. Sappiamo che gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nel migliorare le competenze digitali dei giovani e nell'assicurare che la tecnologia sia utilizzata in modi mirati per rendere l'apprendimento più moderno, divertente e adeguato all'era digitale." Due terzi dei sistemi di istruzione esaminati riconoscono l'importanza delle competenze digitali degli insegnanti e la maggior parte dei paesi fornisce formazione agli insegnanti, sebbene manchino orientamenti su come valutare le competenze digitali degli alunni in classe. Sebbene la maggior parte dei paesi abbia messo

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



in atto strategie per l'istruzione digitale, pochi le monitorano e le valutano in modo sistematico e costante. Il piano d'azione per l'istruzione digitale della Commissione, che comprende 11 azioni per incoraggiare e sostenere l'innovazione nell'istruzione, sostiene gli Stati membri nella valorizzazione della tecnologia nell'istruzione e nello sviluppo delle competenze digitali degli insegnanti e dei discenti.

Tre anni di Corpo europeo di solidarietà



Domani ricorre il terzo anniversario del discorso sullo stato dell'Unione del 2016, in occasione del quale il Presidente Juncker annunciava l'istituzione di un Corpo europeo di solidarietà per offrire ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni la possibilità di partecipare a un'ampia gamma di attività di solidarietà in tutta l'UE.

Dalla sua istituzione più di 157 000 giovani hanno aderito al programma; tra questi, circa 20 000 hanno già concluso il loro collocamento o sono attualmente coinvolti in progetti, vivendo all'estero e acquisendo competenze preziose mentre aiutano le comunità in difficoltà.

Tibor Navracsecs, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: "Negli ultimi 3 anni abbiamo fatto molto: abbiamo messo in atto un nuovo programma in tempi record per offrire ai giovani e alle organizzazioni opportunità non solo per far fronte alle sfide sociali ma anche per soddisfare le loro esigenze, creando anche una piattaforma digitale dove i giovani possono registrarsi. Vedere i giovani impegnati in progetti sul campo rende questi risultati ancora più significativi. Il loro entusiasmo nel realizzare azioni su piccola scala, ma che generano grandi cambiamenti, è stato una vera fonte di ispirazione per me. Ecco perché voglio che il Corpo europeo di solidarietà sia sostenibile e perché ho presentato una proposta per rafforzare ancora di più il Corpo europeo di solidarietà dopo il 2020."

Il Corpo europeo di solidarietà ha fatto la differenza nella vita di molte persone. Sebbene gran parte delle attività finanziate siano di volontariato (da svolgere singolarmente o in gruppo), i giovani possono beneficiare anche di tirocini e lavori oppure di progetti di solidarietà nell'ambito dei quali avviano, sviluppano e gestiscono attività che contribuiscono a cambiare per il meglio la loro comunità. In Lituania, ad esempio, 5 partecipanti di un centro per giovani disabili hanno stretto nuove amicizie e si sono sentiti maggiormente inclusi nella società grazie al loro progetto "Solidarity Coffee".

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



L'inclusione è uno dei temi più comuni affrontati dai progetti del Corpo europeo di solidarietà, ma non è l'unico: tra gli altri figurano l'animazione socioeducativa, i cambiamenti climatici, lo sviluppo delle comunità, la cittadinanza, l'istruzione e la cultura.

Nei mesi e negli anni a venire saranno create migliaia di opportunità, un terzo delle quali riservate ai partecipanti con minori opportunità, che potranno aderire al programma grazie a misure specifiche che promuovono la loro partecipazione.

Contesto

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2016 il Presidente Juncker ha annunciato l'istituzione di un Corpo europeo di solidarietà che, nel quadro della più ampia strategia della Commissione di investire nei giovani in Europa, offrisse ai giovani europei l'opportunità di impegnarsi in attività di solidarietà e di contribuire alla società. Il Corpo risponde a un reale interesse dei giovani a impegnarsi in progetti sociali. Più della metà dei giovani intervistati nell'ambito di un'indagine Eurobarometro nella primavera del 2019 ha dichiarato di aver partecipato ad attività di volontariato o a progetti della comunità locale; è anche emerso che 3 giovani su 4 hanno partecipato attivamente a movimenti organizzati o ad attività di volontariato.

Il 7 dicembre 2016, a soli 3 mesi dal discorso del Presidente Juncker, è stato istituito il Corpo europeo di solidarietà con l'obiettivo di raggiungere i 100 000 giovani partecipanti entro la fine del 2020. Nella fase iniziale sono stati attivati 8 diversi programmi di finanziamento dell'UE per offrire opportunità di volontariato, tirocinio o lavoro.

Il 30 maggio 2017 la Commissione ha presentato una proposta per dotare il Corpo europeo di solidarietà di una base giuridica unica, di un proprio meccanismo di finanziamento e di un ventaglio più ampio di attività di solidarietà. Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 5 ottobre 2018 e il Corpo dispone di un bilancio di 375,6 milioni di € fino al 2020.

Il primo invito a presentare proposte è stato pubblicato in XX e ha generato XX nuove opportunità. È seguito, in XX, il secondo invito a presentare proposte, il cui termine per la presentazione delle domande è fissato al 1° ottobre 2019. L'invito è rivolto alle organizzazioni con un marchio di qualità affinché presentino domanda di sovvenzione e avviino progetti nell'ambito dei quali i giovani possano prestare volontariato, lavorare o svolgere tirocini. È previsto che anche gruppi di giovani possono presentare domanda per gestire il proprio progetto di solidarietà. I giovani interessati che desiderano

partecipare a uno dei progetti finanziati possono iscriversi direttamente nel portale del Corpo europeo di solidarietà.

L'11 giugno 2018 la Commissione ha presentato la proposta relativa al Corpo europeo di solidarietà per il periodo successivo al 2020, stanziando 1,26 miliardi di € volti a consentire a circa 350 000 giovani di partecipare a un collocamento di solidarietà.

Erasmus+: l'UE incrementa la partecipazione degli studenti e dei docenti africani nel 2019



L'UE incrementa la partecipazione degli studenti e dei docenti africani nel 2019. L'UE ha investito altri 17,6 milioni di € per oltre 8 500 studenti e docenti africani selezionati per il programma Erasmus+ 2019.

L'aumento dei finanziamenti a favore di Erasmus+ è un ulteriore passo avanti verso l'impegno annunciato dal Presidente Jean-Claude Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2018 di fornire sostegno a 35 000 studenti e ricercatori africani entro il 2020.

Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: "L'emancipazione dei giovani in Africa è fondamentale per costruire un futuro migliore. Per farlo è necessario promuovere l'istruzione e quest'anno ci siamo concentrati in particolare sul rafforzamento della cooperazione con le imprese affinché i giovani in Africa possano acquisire tutte le competenze di cui hanno bisogno nella loro vita professionale. I progetti che sostengono metodi di apprendimento innovativi e l'imprenditorialità e che offrono opportunità di lavoro in settori chiave come quello alimentare, agroalimentare e della trasformazione dell'energia sono di importanza fondamentale nella selezione di quest'anno. Questo è il più di Erasmus+."

Neven Mimica, Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, ha aggiunto: "La nostra alleanza Africa-Europa si concentra in primo luogo sulle persone. Vogliamo investire in un'istruzione di qualità in Africa e rafforzare la connessione tra gli studenti e gli istituti di istruzione superiore europei e africani. Offrire loro la possibilità di scambiare conoscenze e di essere fonte di ispirazione gli uni per gli altri stimolerà una crescita socioeconomica inclusiva e ridurrà la povertà e le

ineguaglianze. Permetterà inoltre agli studenti africani di acquisire le competenze necessarie per trovare un lavoro valido".

L'esito del bando Erasmus+ 2019 porta a 26 247 il numero totale di scambi tra l'Africa e l'Europa dall'inizio del programma nel 2014, avvicinando il conseguimento dell'obiettivo 2020 di fornire sostegno a 35 000 persone come dichiarato nell'alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili. Quest'anno sono 8 555 e 4 649 gli studenti e docenti universitari rispettivamente africani ed europei che beneficeranno di scambi tra 53 paesi africani e i 34 paesi europei che partecipano al programma Erasmus+. Gli studenti avranno la possibilità di soggiornare all'estero per un anno al massimo, mentre lo scambio di personale docente durerà fino a due mesi.

Il finanziamento aggiuntivo di 17,6 milioni di €, proveniente dagli strumenti di finanziamento esterno della Commissione e dal Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, ha incrementato la partecipazione dei cittadini africani del 40% in totale. Grazie alle risorse supplementari, nei paesi dell'Africa occidentale e del Corno d'Africa il numero di borse di studio è più che raddoppiato. Lo stanziamento ha anche reso possibile la partecipazione di altri paesi al programma, come l'Eritrea, la Sierra Leone, la Liberia, il Congo e il Burundi, e ha permesso di aumentare il numero di scambi, in particolare per il Benin, Capo Verde, il Mali, il Niger, la Nigeria e la Somalia.

Inoltre quest'anno 313 giovani studenti provenienti da 33 paesi africani, in competizione con i migliori studenti di tutto il mondo, hanno ottenuto borse di studio per i programmi di master congiunto Erasmus Mundus, rispetto alle 239 borse in 27 paesi africani della selezione dell'anno scorso. Sempre più istituti universitari africani sono coinvolti nell'insegnamento dei programmi di master congiunto Erasmus Mundus, con 46 istituti nel continente che collaborano alla gestione dei 44 programmi selezionati quest'anno. Si tratta di università specializzate, ma anche di istituti di ricerca attivi in ambiti come le malattie infettive, la biodiversità, gli ecosistemi, o lo sfruttamento delle potenzialità del cloud computing a favore dell'ambiente.

Beneficeranno del sostegno 35 progetti che mirano a promuovere lo sviluppo di capacità nell'istruzione superiore e che sono destinati a migliorare la qualità e ad aumentare l'innovazione delle università africane. La selezione di quest'anno interessa il numero di paesi più alto registrato finora e vede la partecipazione del Madagascar, delle Comore, della Mauritania e della Guinea in aggiunta ai partner più tradizionali, segno che Erasmus+ raggiunge anche nuove istituzioni nel continente.

Verranno finanziati inoltre 39 progetti di piccole dimensioni volti a sviluppare capacità nel settore della gioventù in collaborazione con partner africani. Tali progetti, che coinvolgono organizzazioni giovanili e il settore non profit (ONG e imprese sociali, ad esempio), promuovono l'apprendimento informale e aiutano i giovani ad avviare un'attività propria e a svolgere un ruolo attivo nelle rispettive comunità locali.

Contesto

Investire in un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa per tutti è una priorità dell'UE, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'istruzione a tutti i livelli e gli investimenti a favore dei giovani sono essenziali per migliorare le competenze e l'occupazione, e per favorire una crescita sostenibile e una cittadinanza attiva.

Investire nelle persone investendo nell'istruzione e nelle competenze è una delle pietre miliari dell'alleanza Africa-Europa, che mira ad approfondire il partenariato dell'UE con l'Africa. A tal fine, la Commissione propone di rafforzare gli investimenti, continuare ad attrarre gli investitori privati, sostenere l'istruzione e lo sviluppo delle competenze ai fini dell'occupabilità, stimolare gli scambi commerciali e migliorare il clima imprenditoriale.

Oltre a creare nuovi spazi e nuovi canali di collaborazione, l'alleanza Africa-Europa cerca anche di sfruttare il potenziale dei programmi dell'UE esistenti per la cooperazione internazionale. Gli ulteriori finanziamenti assegnati a Erasmus+ allargano la partecipazione di persone e organizzazioni africane e mirano a sostenere la mobilità di 35 000 studenti e ricercatori del continente africano entro il 2020, con l'obiettivo di arrivare a un totale di 105 000 entro il 2027.

Erasmus+ è il nuovo programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020. Erasmus+ finanzia la mobilità accademica e dei giovani e la cooperazione tra l'Europa e le altre regioni del mondo, tra cui l'Africa, dove sostiene attività strettamente legate alle priorità di cooperazione dell'UE con il continente. I paesi africani partecipano a Erasmus+ in qualità di partner del programma dal 2014.



BANDI

Publicato il bando #ASOC1920: candida la tua classe!



Publicato il bando per partecipare all'edizione 2019-2020 del progetto A Scuola di OpenCoesione rivolto alle scuole secondarie superiori di ogni indirizzo, che si cimenteranno in attività di monitoraggio civico sui territori a partire dai dati sui progetti finanziati con le risorse delle politiche di coesione.

“A Scuola di OpenCoesione” (ASOC) nasce in accordo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nell'ambito dell'iniziativa di open government sulle politiche di coesione “OpenCoesione” (www.opencoesione.gov.it), coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Scopo del progetto "A Scuola di Open Coesione" è di promuovere principi di cittadinanza attiva con l'obiettivo di sviluppare negli studenti competenze digitali che li renda cittadini attivi e consapevoli coinvolgendoli direttamente alla vita pubblica del proprio territorio.

Accanto alle numerose collaborazioni istituzionali come con la rappresentanza in Italia della Commissione europea, il Senato della Repubblica, Istat e il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, partnership regionali e associazioni, con #ASOC1920 si avvia un nuovo percorso formativo per docenti organizzato in collaborazione con Istat.

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



Le candidature dovranno essere compilate, utilizzando l'apposito form disponibile sul sito www.ascoladiopencoese.it, entro e non oltre le ore 18:00 di lunedì 21 ottobre 2019.

Per avere maggiori informazioni sul percorso formativo dei docenti e le modalità di partecipazione alla nuova edizione di #ASOC1920 cliccare qui.

Bando "Libertà dei media e giornalismo investigativo"



La Commissione europea ha pubblicato il bando “Media freedom and investigation journalism” per sostenere e difendere la libertà di stampa e dei media.

La Call è strutturata su tre Azioni:

Azione 1 – Progetto Pilota: un meccanismo europeo di risposta per la violazione della libertà di stampa e dei media

Sarà sostenuto un sistema europeo di risposta rapida per la violazione della libertà di stampa e dei media finalizzato a mitigare le conseguenze del deterioramento della libertà di stampa e dei media recentemente osservato in alcuni Stati UE e nei Paesi candidati. Tale sistema dovrà fornire una protezione tangibile per i giornalisti e comprenderà inchieste, difesa, monitoraggio, informazioni al pubblico europeo e aumento di consapevolezza. Questa azione garantirà protezione ai giornalisti minacciati e sarà gestita in collaborazione con stakeholder europei, regionali e locali nel settore della libertà dei media.

L'azione sosterrà le attività di un unico partenariato di organizzazioni che lavorano per sostenere la libertà di stampa e la sicurezza dei giornalisti nell'Unione europea e nei Paesi candidati.

Saranno finanziabili i seguenti tipi di attività:

- progetti di cooperazione
- conferenze, seminari
- attività di formazione
- azioni di sensibilizzazione e diffusione
- azioni che mirano alla creazione e al miglioramento di reti, scambi di buone pratiche
- azioni che mirano alla creazione e al miglioramento di strumenti digitali
- studi, analisi, progetti di mappatura

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



- sostegno legale e pratico ai giornalisti
- missioni di advocacy
- supporto finanziario a terze parti

Azione 2: Azione Preparatoria – Fondo di giornalismo investigativo transnazionale

L'azione finanzia sovvenzioni che sostengono le investigazioni giornalistiche e che coinvolgono giornalisti di almeno due Paesi coperti dall'azione, illustrando tematiche di comune interesse ai cittadini di più Stati membri e rafforzando la sfera dei media europei. Questa azione preparatoria si baserà sul progetto "European research grants for journalistic investigations- #IJ4E".

Le attività ammissibili sono:

- conferenze, seminari
- attività di formazione
- azioni di sensibilizzazione e diffusione
- missioni di advocacy
- sostegno legale e pratico ai giornalisti
- supporto finanziario a terze parti

Azione3: Progetto Pilota – Supportare il giornalismo investigativo e la libertà dei media in Europa

I progetti che saranno selezionati nell'ambito dell'Azione 3 devono prevedere una serie di attività finalizzate a fornire sostegno al giornalismo indipendente e collaborativo negli Stati membri e a promuovere la libertà dei media in tutta Europa. L'azione dovrà favorire la crescita della consapevolezza dell'importanza della libertà dei media, del giornalismo etico e di qualità per la democrazia.

Le attività finanziabili sono:

- progetti di cooperazione
- conferenze, seminari
- attività di formazione
- azioni di sensibilizzazione e diffusione
- azioni che mirano alla creazione e al miglioramento di reti, scambi di buone pratiche
- azioni che mirano alla creazione e al miglioramento di strumenti digitali
- studi, analisi, progetti di mappatura
- sostegno legale e pratico ai giornalisti
- missioni di advocacy

www.europedirectmajella.it – info@europedirectmajella.it



– supporto finanziario a terze parti

Le proposte possono essere presentate dai seguenti soggetti, in forma singola o associata: organizzazioni no-profit (private o pubbliche), organizzazioni internazionali, università, istituti educativi, centri di ricerca.

Il budget totale a disposizione per il co-finanziamento dei progetti è pari a 4.175.000 €, così suddivisi:

– Azione 1: 1.400.000 €

– Azione 2: 1.500.000 €

– Azione 3: 1.275.000 €

La Commissione intende finanziare una proposta per l’Azione 1, una proposta per l’Azione 2, e da tre a cinque proposte nell’ambito dell’Azione 3. Il co-finanziamento massimo è pari al 90% dei costi ammissibili.

La durata massima dei progetti è di 12 mesi.

Scadenza: 27 settembre 2019.